



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA
Via Ripetta n.222 - 00186 ROMA
Tel. 06/3227025 – 06/3227036 – Fax. 06/3218007



Consiglio Accademico Verbale n° 171 - 29 Maggio 2013

Il giorno 29 maggio 2013 alle ore 11,30 sono presenti i Consiglieri:

Professori	Presenti	Assenti
Gerardo Lo Russo (Presidente)	X	
1. Giovanni Albanese	X	
2. Carlo Bozzo	X	
3. Marco Bussagli	X	
4. Cosimo Di Coste	X	
5. Sandra Di Coste	X	
6. Giuseppe Modica	X	
7. Maria Carmela Pennacchia	X	
8. Enrico Pusceddu	X	
9. Laura Salvi	X	
10. Claudia Saso	X	
I rappresentanti della Consulta degli Studenti		
11. Gloria Gasbarra	X	
12. Manuel Focareta	X	

Segretario Verbalizzante: il Prof. Marco Bussagli

Il Direttore, constatata la congruità del numero legale, apre la seduta e riporta ai presenti quanto accaduto nel Collegio dei Professori che si è appena concluso. Com'è noto ai Consiglieri, infatti, il Collegio dei Professori è stato indetto per dar seguito a quanto il Consiglio Accademico (d'ora in poi C.A.) ha deliberato accogliendo le linee-guida del bando per le elezioni del Direttore inviato al Consiglio Accademico dal Direttore Amministrativo Dott.ssa Passavanti, su richiesta del Direttore Prof. Lo Russo, come risulta dal Verbale n° 170 del 23 maggio 2013. Nel bando, infatti, si prevedeva che le Commissioni elettorale e di seggio fossero individuate dal Collegio dei Professori. Alla luce di tutto questo, il Direttore precisava che l'unica proposta emersa dal dibattito emerso nel Collegio era quella della Prof.ssa Casorati, secondo la quale a far parte delle Commissioni dovevano essere i Decani ossia i professori con il maggior numero di anni di servizio. Il Direttore, infatti, si vedeva costretto a constatare che ogni qual volta si richiedeva una

decisione al Collegio, si finiva per incappare in difficoltà di attuazione della stessa, causate dalla difficoltà di comporre le opinioni correnti. Per questo motivo, il Direttore invitava i Consiglieri a riflettere sulla determinazione adottata nel C.A. precedente in relazione a questo tema.

La Prof.ssa Di Coste non concorda in quanto è convinta che convocare il collegio dei docenti, chiedere allo stesso di esprimere le candidature secondo quanto deliberato dal CA e poi non considerare le candidature proposte non risulta affatto essere un modo per rispettare il Collegio dei Professori. Alcuni docenti difatti avevano espresso la disponibilità, sebbene i loro nomi non risultino essere riportati nel verbale. Alla proposta alternativa di nominare i decani ritiene abbia risposto l'immediatamente successivo intervento della professoressa Caracelli, la quale ha espresso l'opinione che le qualità di un componente della commissione elettorale non possono dipendere dall'età anagrafica, posizione così condivisa da meritare un applauso.

Di conseguenza non ritiene affatto di poter considerare espressione del collegio dei professori l'approvazione di una proposta che non ha avuto alcun seguito per essere stata immediatamente confutata.

Concorda con lei il Prof. Cosimo Di Coste. La discussione si fa piuttosto accesa ed allora il Prof. Modica suggerisce di consultare il verbale del Collegio redatto dal Prof. Nocca e già disponibile. Dal verbale (Allegato 1) risulta quanto affermato dal Direttore.

A questo punto, il Direttore ritorna sui temi della seduta odierna e, per ricordarne le problematiche, invita la Prof.ssa Saso a rileggere il verbale del C.A. del 23 maggio, di cui è stata Segretario Verbalizzante, che verteva sulla stesura del bando per l'elezione del Direttore.

Dal momento che si ripropone il tema della Commissione elettorale e di seggio nella stesura del bando si riaccende la discussione. Infatti, la Prof.ssa Di Coste precisa il suo pensiero e spiega che, sebbene la votazione della Commissione non sia stata perfezionata nell'ambito del Collegio dei Professori, per la mancanza di numero legale, tuttavia il C.A. dovrebbe sentirsi moralmente vincolato ai nomi segnalati dal Collegio stesso.

Il Direttore ritiene che la Prof.ssa Di Coste dia una lettura del tutto personale dell'accaduto e che per quanto lo riguarda, ritiene che l'unico punto di riferimento da prendere in esame per qualunque decisione sia il verbale del Collegio, come ha già più volte affermato.

La Prof.ssa Di Coste insiste e chiede che vengano citati i nomi che sono emersi dalla discussione che si è intrecciata nell'ambito del Collegio dei Docenti.

Il Prof. Bozzo ricorda che i nomi che sono stati proposti sono stati quello dei Professori Siena, Smerilli ed Humbert, ma che lui rammenta anche quelli di Di Gioia, Caracelli. Nella discussione la Prof.ssa Saso propone la propria candidatura.

Il Direttore ritiene che non sia lecito prendere in considerazione tutte le opinioni emerse ed i nomi che sono stati a vario titolo citati, dal momento che si tratta di opinioni e non di proposte. Infatti, ribadisce il Direttore, come risulta dal verbale, l'unica proposta emersa nel Collegio dei Docenti è stata quella della Prof.ssa Casorati.

La prof.ssa Di Coste fa rilevare che non tutti i professori citati risultano essere decani.

L'atmosfera si fa tesa e la Prof.ssa Sandra Di Coste ed il Prof. Cosimo Di Coste si allontanano. Esce anche la Sig.na Gasbarra. Si placano gli animi ed il Prof. Di Coste rientra.

La prof.ssa Pennacchia precisa che l'unica vera proposta concordata e condivisa rimane quella del C.A. che proponeva di raccogliere, nell'ambito del Collegio dei Professori, le candidature. Ciò che si è avuto è la formulazioni di ipotesi, da parte di alcuni docenti, contrastanti tra loro, senza alcuna votazione.

Il Direttore ribadisce la sua opinione. Il C.A. viene momentaneamente sospeso. La Prof.ssa Di Coste rientra nella sala delle riunioni e si riprende la discussione.

Il Prof. Modica lamenta che nell'ambito del Collegio dei Professori appena concluso gli siano state fornite delle informazioni inesatte rispetto alla legittimità di candidature alla Direzione da parte dei professori di Seconda Fascia, quando invece, aveva appreso in una discussione informale con il Prof. Bussagli che lo Statuto dell'Accademia di Belle Arti di Roma non contempla questa possibilità. A questo punto, il Prof. Modica riteneva del tutto inutile la propria permanenza all'interno del Consiglio Accademico dal momento che non si sentiva tutelato e constatava l'assenza della dovuta serenità nell'affrontare i diversi problemi.

A questo punto la discussione cade sul tema proposto dal Prof. Modica ed il Prof. Bussagli ribadisce quanto a suo tempo esposto al collega e sottolinea come nello Statuto non sia contemplata la possibilità prevista nella bozza del bando licenziata dal C.A. del 23 maggio u.s. (Allegato 2). Il Prof. Bussagli, infatti, cita il comma 5 dell'art. 7 dello Statuto nel quale si può leggere che «Il Direttore è eletto dal corpo docente dell'Accademia e dagli assistenti, secondo le disposizioni del Regolamento generale dell'Accademia, tra i Professori di ruolo di insegnamenti fondamentali o di insegnamenti complementari anche di altre Istituzioni, di indiscussa fama e prestigio in possesso di particolari requisiti di comprovata professionalità...». Il Prof. Pusceddu apostrofa il Prof. Bussagli affermando che si tratta di una sua interpretazione. Il Prof. Bussagli fa rilevare, invece, come non si tratti di un'interpretazione arbitraria perché se si fosse voluto allargare il bacino dell'elettorato passivo, si sarebbe dovuto ripetere il termine «assistenti» anche nella frase che lo individuava «...tra i Professori di ruolo di insegnamenti fondamentali o di insegnamenti complementari...». Il Prof. Pusceddu, allora, urlando, ritiene che quanto scritto nello Statuto risale «alla preistoria» e che oggi gli «assistenti» non esistono più e che oggi la situazione riguarda professori di prima e di seconda fascia che nulla hanno a che fare con gli assistenti. Il Prof. Bussagli risponde che i professori di seconda fascia altro non sono altro che l'attuale versione degli assistenti, che lui stesso è stato un assistente prima di divenire professore di prima fascia e che la sua posizione dipende dalla volontà di evitare che chiunque possa impugnare il bando per una qualsiasi ragione. Inoltre, invita a leggere quanto è scritto all'art. 28 comma 4, lettera a) dove si ribadisce il concetto sopra espresso, nonché il testo dell'art. 9 comma 2 relativo all'eleggibilità del Consiglio Accademico dove il termine «assistenti» della prima versione dello Statuto venne modificato in quello di «professori di seconda fascia», dimostrando così che fra gli uni e gli altri c'è precisa relazione.

La Prof.ssa Saso invita a leggere la Legge 508.

Il Prof. Bozo spiega che la Legge non dà alcuna indicazione in merito e che, semmai, si dovrebbe prendere in considerazione il D.P.R. 132 sul quale è esemplato lo Statuto.

La Prof.ssa Di Coste ritiene che la figura degli assistenti non sia assimilabile a quella degli attuali professori di seconda fascia.

La prof.ssa Pennacchia, concordando con quanto espresso dal prof. Pusceddu circa l'aspetto ormai obsoleto delle figure riportate nello Statuto, di Assistenti e Docenti di Insegnamenti fondamentali e complementari; specifica che il passaggio da assistente a docente di seconda fascia, ne sancisce il ruolo di docente, inquadrandoli in una nuova figura, vedi D.D. 1/12/2010 che sancisce per i professori di prima e seconda fascia l'inquadramento in un unico settore di appartenenza.

Il Prof. Pusceddu ricorda che l'attuale Direttore dell'Accademia di Macerata è un docente di seconda fascia.

Il Prof. Bussagli, spiega che l'Accademia di Macerata, per ottenere questo risultato, prima ha modificato lo Statuto, in maniera abbreviata, con un decreto direttoriale del Direttore Generale.

Alle ore 13,00 entra la Prof.ssa Salvi che aveva ultimato l'attività didattica.

Il Prof. Pusceddu afferma veementemente che se non si contemplerà questa possibilità per i professori di seconda fascia nel bando relativo all'elezione del Direttore di Roma, farà ricorso come ha già fatto altre volte, vincendo sempre il contenzioso legale.

Il Prof. Bussagli afferma con energia che farà la stessa cosa se invece non verrà ricondotto il bando ai termini di legalità determinati dall'enunciato dello Statuto. Altrimenti, oppure invita, come paradosso, a scrivere il bando senza citare il riferimento allo Statuto stesso.

Alle ore 13,50 entra il Prof. Albanese che si scusa per il ritardo dovuto a motivi personali.

La Prof. Saso auspica una soluzione.

Il Prof. Pusceddu afferma che lo Statuto di Roma è un prodotto della mentalità del Prof. Bussagli.

Il Prof. Bussagli ribadisce, invece, che lo Statuto è il risultato dell'impegno di una commissione (della quale faceva parte lui stesso) coadiuvata da uno staff di avvocati e che, sebbene ampiamente migliorabile, il testo segue con rispetto la normativa in vigore. Inoltre, spiega pacatamente che il suo timore relativo al coinvolgimento dei professori della seconda fascia nell'area dell'elettorato passivo è dettato solo ed esclusivamente dal fatto che l'erosione delle differenze fra le fasce di docenza nelle Accademie di Belle Arti, potrebbe preludere all'istituzione di una fascia unica, allontanando così definitivamente le nostre istituzioni dalla dimensione universitaria che spetterebbe loro di diritto e dal punto di vista della storia e da quello della qualità degli insegnamenti. Infatti, sarebbe inevitabile il passaggio ad una condizione assimilabile a quella Scuola Secondaria Superiore. Il Prof. Bussagli ricorda che l'ambiguità della normativa, prima dell'emanazione della 508, produsse l'aberrazione degli scrutini in Accademia negli anni 1991-1992, con la Signora Sposini (persona di grande educazione) che si sentiva imbarazzata per questa nuova metodica. Se questo è il desiderio dei Colleghi, continuino in questo percorso. La sua idea di Accademia è un'altra, ovvero quella per la quale la ricerca artistica e storica siano collocate al centro del percorso didattico che si avvantaggia così delle novità prodotte dai singoli docenti.

Il Direttore chiede che vengano presi in considerazione altri bandi utilizzati dalle varie Accademie.

Il Prof. Albanese si preoccupa di sottolineare che per partecipare alle elezioni del Direttore il candidato deve avere esperienze di direzione che abbiano un riscontro di tipo economico, ovvero che abbia curato mostre, diretto collane editoriali, oppure che sia stato

assessore alla cultura in qualche amministrazione comunale o similare. Egli auspica che queste specifiche siano chiaramente indicate nel bando.

La Prof.ssa Saso non concorda con il Prof. Albanese e ritiene che queste specifiche siano poco democratiche e limitanti, sicché sarebbe auspicabile che la partecipazione venisse aperta a tutti e che sia poi la Commissione a vagliare le candidature.

Il Prof. Albanese, invece, ritiene che debbano essere espliciti dei requisiti "a monte" che il C.A. ha il dovere di scrivere nel bando.

Si passa a discutere del problema del ballottaggio e il Prof. Bozzo riporta la posizione della Prof.ssa Segreto che non vorrebbe tornare a votare per il ballottaggio dopo essere partita da Roma.

Il Prof. Albanese propone che fra il primo turno delle votazioni ed il ballottaggio passino almeno 4 giorni.

Non ci si accorda sui termini e si rimanda a più tardi il tema del ballottaggio.

A questo punto si riprende la questione sottoposta all'attenzione del C.A. dal Prof. Bussagli.

Il Direttore condivide e spiega la posizione del Prof. Bussagli che ritiene incompatibile l'enunciato presente nella bozza di regolamento con i termini presenti nello Statuto. Per questo motivo, il Direttore auspica che nel testo del nuovo bando venga riprodotto il testo che era stato utilizzato per le elezioni del Direttore nel 2010 (Allegato 3).

Si mette allora ai voti la proposta del Direttore che viene approvata a maggioranza con 6 voti a favore e 5 contrari e 1 astenuto, per cui il Consiglio

Delibera n° 248

All'art. 2, comma 1, lettera a) del bando deve comparire il seguente testo, già adottato nel 2010:

« a) è eleggibile il professore di ruolo, che abbia una anzianità non inferiore a sette anni di servizio quale titolare di Insegnamenti fondamentali o di Insegnamenti complementari presso l'Accademia o altre Istituzioni, che abbia partecipato in qualità di artista o curatore a eventi artistici e culturali di rilevanza almeno nazionale, o sia in possesso di titoli di rilievo nell'ambito della storia dell'arte, della critica e della catalogazione o di titoli equivalenti nel campo della cultura e delle arti visive e che abbia svolto funzioni di direzione di strutture o abbia gestito attività o procedimenti anche non direttamente dedicati alle arti visive».

Il Prof. Albanese ritiene, però, che i professori di II fascia possano aspirare alla Direzione.

Il Direttore si scusa, ma dichiara di dover lasciare l'assemblea per motivi personali, tuttavia, prima di uscire propone che all'Art. 2, comma 1 del bando venga aggiunta una lettera b) nella quale si chiarisce che per «professori di ruolo» s'intendono anche i docenti di II fascia, auspicando così che anche per loro si possa prevedere l'elettorato passivo.

Il Direttore alle ore 14,00 lascia la seduta che continua sotto la presidenza del Prof. Bozzo.

La Prof.ssa Saso, cambiando argomento, anche per alleggerire la tensione, dichiara di aver preso atto del calendario di esami ma d'aver constatato che vi si contemplan commissioni nelle quali non esistono docenti appartenenti all'organico dell'Accademia.

Alle ore 14,10 viene sospesa la seduta.

Si riapre la seduta alle ore 15,22 con la presenza del consigliere Focareta. Mancano, invece, i Consiglieri Albanese e Salvi che si scusano per l'assenza dovuta a motivi personali e didattici.

I presenti chiedono che venga aggiunta nel bando la lettera b), secondo quanto proposto dal Direttore. Il Prof. Bussagli fa rilevare che la proposta non era chiara e che, comunque, non era stata messa ai voti. Il Prof. Bozzo telefona al Direttore ponendogli il problema e questi detta la dicitura da adottare che viene così enunciata: «s'intendono per professori di ruolo tutti i docenti, di prima e seconda fascia...». A questo punto la proposta viene messa ai voti con i seguenti risultati:

Favorevoli 4

Contrari 2

Astenuti 4

Il Presidente, non tenendo conto del fatto che il regolamento del C.A. considera contrario il voto di astensione, decide, con l'assenso dei favorevoli e degli astenuti, ma con il dissenso del Prof. Bussagli e del Prof. Modica, d'inserire la lettera b nel comma 1 del testo del bando che viene così concepito:

Delibera n° 250

«b) si intendono per professori di ruolo tutti i docenti, di prima e seconda fascia, in servizio presso le Accademie italiane.»

Si passa alla definizione dei tempi tecnici per la pubblicazione del bando e lo svolgimento delle procedure elettorali secondo il seguente calendario che tiene conto delle modalità anche per eventuali ricorsi:

Delibera n° 251

30 maggio: pubblicazione del bando e nomina della Commissione elettorale;

1 giugno: termine per la presentazione degli elenchi dell'elettorato attivo e passivo;

5 giugno: termine per la presentazione di eventuali ricorsi;

7 giugno: pubblicazione elenco definitivo;

11 giugno: entro le ore 12,00 presentazione delle candidature alla Direzione dell'Accademia di Belle Arti di Roma;

13 giugno: pubblicazione delle candidature, delle eventuali esclusioni e consegna dei relativi verbali.

18 giugno: termine per la presentazione di eventuali ricorsi;

20 giugno: pubblicazione definitiva delle candidature;

21 giugno: presentazione dei candidati al Collegio dei docenti;

27 e 28 giugno: votazioni

1 luglio: votazione per eventuale ballottaggio.

Si passa quindi a discutere la nomina della Commissione elettorale e della Commissione scrutinatrice.

La Sig.na Gasbarra esce alle 16,57.

Il Prof. Bozzo ricorda che la proposta della Prof.ssa Casorati è stata resa pubblica nell'ambito del Collegio dei docenti e che verteva sulla convinzione che la cosa migliore sarebbe stata utilizzare i decani nella Commissione elettorale.

La Prof.ssa Saso ricorda che la Prof.ssa Caracelli si era detta contraria a tale proposta e che, per amor di democrazia, sarebbe importante votare chiunque desideri entrare a far parte della Commissione stessa.

La Prof.ssa Di Coste legge l'intervento della Prof.ssa Caracelli dal resoconto del verbale e ricorda che il suo intervento è stato applaudito.

Alle ore 17,07 rientra la Sig.na Gasbarra.

Dopo ampia ed approfondita discussione, si passa alla nomina della Commissione elettorale

Delibera n° 252

Sono nominati membri della Commissione elettorale per il vaglio delle candidature alla Direzione dell'Accademia di Belle Arti di Roma, i professori:

Caracelli, Di Gioia, Saso (titolari)

Pistilli, Paletta (supplenti)

I professori Modica e Pusceddu lasciano la seduta alle ore 17,25.

La Sig.na Gasbarra teme che si faccia molta confusione e invita alla concretezza.

Si passa alla nomina della Commissione scrutinatrice

Delibera n° 253

Sono nominati membri della Commissione scrutinatrice per espletare le operazioni di voto relative all'elezione del Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma, i professori:

Siena (Presidente), Smerilli (scrutatore), Nocca (scrutatore)

De Luca (supplente).

La Prof.ssa Saso, ritorna sul tema delle Commissioni d'esame e propone che queste vengano emendate nel senso dell'obbligatorietà della presenza di almeno due docenti. Dopo ampia ed approfondita discussione, il Consiglio, all'unanimità

Delibera n° 254

Ogni Commissione d'esame deve essere composta da almeno un docente di ruolo presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.

La Sig.na Gasbarra sottopone al Consiglio Accademico la richiesta di trasformazione del progetto di produzione artistica, già realizzato fra il novembre 2012 ed il marzo 2013, denominato "Art Africa", in workshop, con il riconoscimento del C.A. stesso. Il Consiglio approva a maggioranza e, con l'occasione, si propone di fissare i criteri generali di valutazione.

Si decide poi di rimandare al prossimo Consiglio Accademico gli altri punti all'o.d.g.

Il Prof. Bussagli, contrario nel merito e nel metodo, a quanto stabilito alla Delibera n°250, decide di dimettersi.

Alle ore 18,20 il Prof. Bozzo chiude la seduta.

Il Segretario verbalizzante

Prof. Marco Bussagli

Il Presidente

Prof. Carlo Bozzo